

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



Dipartimento
delle Finanze

DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV
Analisi statistiche del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO
2015**

[n. 13 - GIUGNO 2015]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	5
<i>Ricorsi Definiti</i>	8
<i>Istanze di sospensione</i>	10
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	11
<i>Appelli pervenuti</i>	11
<i>Appelli definiti</i>	13
<i>Istanze di sospensione</i>	14
Definizioni	16

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2015, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 78.992, con un incremento del 4,54% (pari a 3.429 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2014.

In particolare, sono pervenuti 60.885 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 18.107 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2014, il flusso delle nuove controversie presentate cresce sia nel primo grado di giudizio (+0,30%), sia nel secondo grado di giudizio (+21,85%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 81.208 controversie, con un leggero incremento tendenziale delle decisioni prodotte pari allo 0,37% (302 ricorsi) rispetto al 2014.

In dettaglio, sono stati definiti 67.389 ricorsi presso le CTP (+1,49% rispetto allo stesso periodo del 2014) e 13.819 appelli presso le CTR (-4,74% rispetto al 1° trimestre del 2014).

Le controversie complessivamente pendenti al 31 marzo 2015, pari a 570.282, registrano un decremento del 0,39% (-2.216 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2014 e dell'8,98% (-56.275 ricorsi) rispetto al 31 marzo 2014.

Presso le CTP, nel primo trimestre 2015, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è circa il 44%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 2.018,84 milioni di euro (che corrispondono al 40,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è circa il 32%, per un valore complessivo pari a 1.483,20 mln di euro (che corrispondono al 29,72% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo).

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono circa il 46% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.375,89 mln di euro (che corrispondono al 48,99% del valore complessivo degli appelli).

definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è circa il 40%, per un valore complessivo pari a 893,68 mln di euro (che corrispondono al 31,82% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo).

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 50,68% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 1.950,02 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 32,54% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 188,45 mln di euro.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2015 il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 81.208) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 78.992), contribuendo alla riduzione della giacenza totale del 0,39% rispetto all'inizio dell'anno e dell'8,98% rispetto al 31 marzo 2014.

Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

CTP+CTR	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2014
pervenuti	78.992	0	0	0	78.992
definiti	81.208	0	0	0	81.208

Andamento della giacenza complessiva nei due gradi di giudizio

CTP+CTR	31 mar 2014	30 giu 2014	30 set 2014	31 dic 2014	31 mar 2015
pendenza al	626.557	608.706	590.400	572.498	570.282

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una crescita complessiva del nuovo contenzioso in entrambi i gradi di giudizio del 4,54% rispetto allo stesso periodo del 2014 (+3.429 ricorsi pervenuti), mentre presenta una riduzione del 2,72% rispetto allo stesso periodo del 2013 (-2.210 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel trimestre in esame cresce leggermente rispetto all'analogo periodo del 2014 (+0,37%, pari a 302 ricorsi), mentre diminuisce se si confronta con il quarto trimestre del 2013 (-1,14% pari a - 934 ricorsi).

Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2013, 2014 e 2015.

CTP+CTR	Gen - Mar 2013	Gen - Mar 2014	Gen - Mar 2015
pervenuti	81.202	75.563	78.992
definiti	82.142	80.906	81.208

Nel prosieguo del documento vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2015, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 67.389) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 60.885), contribuendo alla riduzione della giacenza del 1,47% (pari a -6.504 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2014. Rispetto al 31 marzo 2014, la giacenza si riduce del 13,16% (pari a -66.158 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un lieve incremento pari allo 0,30% rispetto al 2014 (+182 ricorsi), mentre si riduce del 6,87% rispetto al 2013 (-4.488 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 46,58% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate ¹; seguono i ricorsi che coinvolgono gli Enti Territoriali (24,47%) e Equitalia (18,21%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al primo trimestre 2014, cresce il contenzioso avverso Equitalia (+76,29% pari a 4.797 ricorsi), gli Altri Enti (+19,31% pari a 1.012 ricorsi), l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+10,69% pari a 81 ricorsi) e l'Agenzia Entrate – Uffici Entrate (+9,11% pari a 2.368 ricorsi), compensato dalla riduzione del contenzioso verso l'Agenzia Entrate – Uffici Territorio (-72,00% pari a -6.410 ricorsi) e gli Enti Territoriali (-8,73% pari a -1.425 ricorsi).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2015 ammonta a 6.391,17 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2014, pari a 5.468,62 mln di euro, si registra un incremento del 16,87%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio è pari a 104.971,19 euro, maggiore del 16,52% rispetto a quello del primo trimestre 2014, quando si è registrato un valore medio di 90.088,17 euro.

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 68,74% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 41.855 ricorsi); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi riferibili a questo scaglione diminuiscono leggermente sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 42.509 ricorsi con una incidenza del 70,03%);

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

- il 27,07% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 16.482 ricorsi); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, i ricorsi di questo scaglione crescono leggermente in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 15.263 ricorsi con una incidenza del 25,14%);
- il 4,18% è di valore indeterminabile (pari a 2.548 ricorsi); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente, tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2014 erano 2.931 ricorsi con una incidenza del 4,83%);
- il 68,52% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel periodo (pari a 4.379,26 mln di euro) è generato da 1.008 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano l'1,66% dei ricorsi pervenuti (nel primo trimestre del 2014 i ricorsi di questo scaglione erano 821 con una incidenza dell'1,35%); circa il 34% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto IRES IRPEG, mentre circa il 22% hanno come oggetto IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

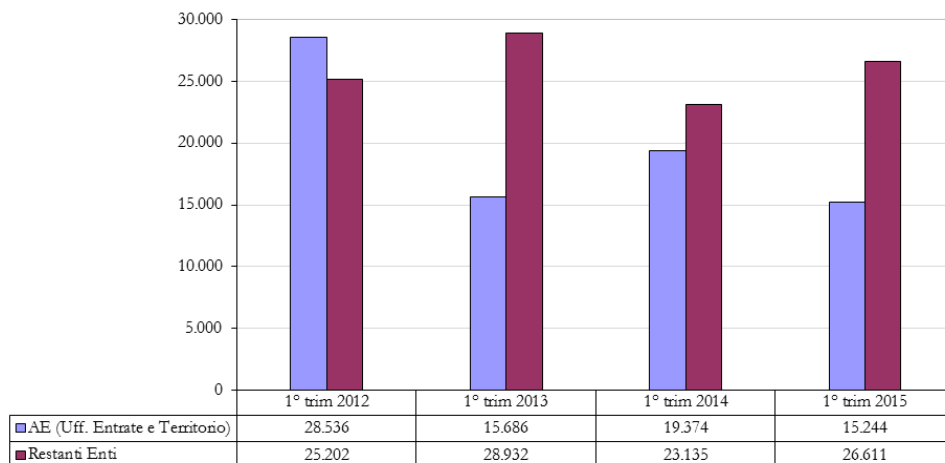
Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 151,39 milioni di euro, e costituisce il 2,37% del valore totale delle cause pervenute nel primo trimestre 2015. Il raffronto tendenziale con l'analogo periodo del 2014 vede l'importo complessivo crescere del 9,39% (nel primo trimestre 2014 l'ammontare del valore economico è stato pari a 138,39 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

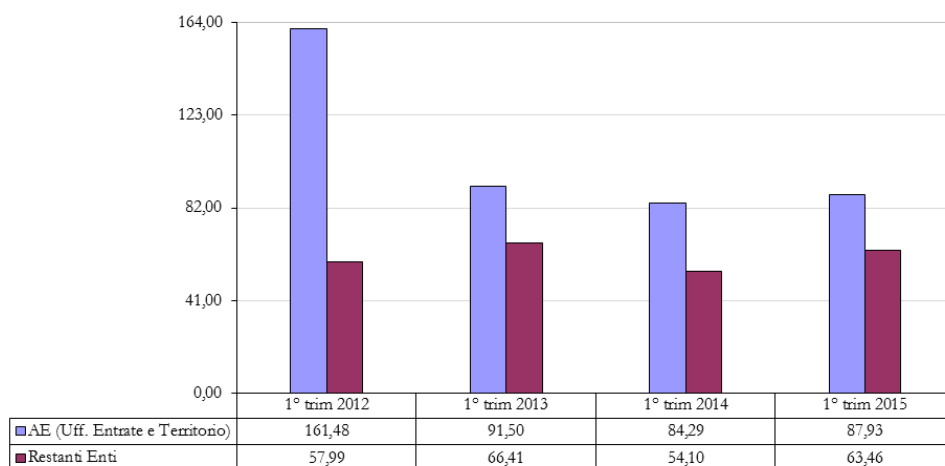
Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territorio) registra un decremento nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2014 (21,32%, pari a -4.130 ricorsi). Di converso, il valore complessivo, pari a 87,93 mln di euro, cresce del 4,32% rispetto allo stesso periodo del 2014 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 84,29 mln di euro).

I successivi grafici confrontano i volumi di questo contenzioso registrati nel primo trimestre del quadriennio 2012-2015 e i rispettivi valori economici complessivi. I grafici mostrano la contrazione strutturale del contenzioso che coinvolge l'AE-Uffici Entrate prodotta dall'introduzione, a decorrere dal 1° aprile 2012, dell'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546 ².

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. Decorso novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.



Andamento del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Uffici



Valore economico espresso in milioni di euro

Altri Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 26.611 ricorsi, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+15,02% pari a 3.476 ricorsi), mentre diminuisce rispetto al primo trimestre del 2013 (-8,02% pari a -2.321 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 63,46 mln di euro, cresce rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+17,29%), mentre diminuisce rispetto al primo trimestre del 2013 (-4,45%).

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 17.927 atti, pari al 20,99% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2014 rappresentava il 18,07%), seguito da ICI/IMU, presente in 13.469 atti, pari al 15,77% (nel 1° trimestre del 2014 rappresentava il 16,75%) e dall'IVA, con 11.403 atti, pari al 13,35% (nel 1° trimestre del 2014 rappresentava il 11,95%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali si evidenzia il contenzioso relativo ai TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 9.157 atti, pari al 10,72% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2014 rappresentava l'8,38%), e dal contenzioso verso la TARSU/TIA, presente in 8.997

atti, pari al 10,54% degli atti impugnati (nel 1° trimestre del 2014 rappresentava il 10,70%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (71,73%), seguite dalle società di capitali (19,44%).

Appendici statistiche –
Analisi dei ricorsi
pervenuti per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 43,08% dei ricorsi è presentato da soggetti classificabili tra i Servizi Privati, il 31,68% nell'Industria e il 17,11% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2013-2015, l'incidenza dei soggetti classificabili nel settore dei Servizi Privati riscontrata nel trimestre in esame si posiziona tra l'analoga percentuale riscontrata nel 2014 e nel 2013 (rispettivamente il 45,63% ed il 40,30%); anche l'incidenza dei soggetti classificabili nel settore dell'Industria si colloca tra i dati del 2014 e del 2013 (rispettivamente il 30,54% e il 34,40%), mentre per i soggetti classificabili nel settore del Commercio l'incidenza dei ricorsi registra un trend in lieve crescita (il 16,47% e il 16,48% rispettivamente registrati nel primo trimestre degli anni 2013 e 2014).

Appendici statistiche –
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.946 ricorsi), le Attività manifatturiere (2.502 ricorsi) e le Costruzioni (2.156 ricorsi), che storicamente sono le attività più coinvolte nel contenzioso tributario.

Ricorsi Definiti

Il volume dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 67.389 ricorsi, è in lieve crescita rispetto sia a quanto registrato nello stesso periodo del 2014 (+1,49% pari a 989 ricorsi), sia rispetto al volume registrato nel primo trimestre del 2013 (+1,41% pari a 934 ricorsi).

Appendici statistiche –
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 1° trimestre si registra che:

Appendici statistiche –
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a circa 4.989,94 milioni di euro; il valore medio è pari a 74.046,76 euro;
- il 49,24% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 33.183, si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 74,71% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;

- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (729 ricorsi), rappresentano l'1,08% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 65,61% (pari a 3.273,87 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,92% del totale e il loro valore economico è pari a 1.483,20 mln di euro (corrispondente al 29,72% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,19% del totale e il loro valore economico è pari a 2.018,84 mln di euro (corrispondente al 40,46% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 10,22% del totale e il loro valore economico è pari a 648,85 mln di euro (corrispondente al 13,00% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 13,67% del totale ed il loro valore economico è pari a 839,05 mln di euro (il 16,81% del valore totale).

In termini percentuali, gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti favorevoli all'ufficio risultano essere:

- Equitalia con il 53,13%, il cui valore economico costituisce il 47,48% delle controversie contro lo stesso Ente;
- Altri Enti con il 47,12%, il cui valore economico costituisce il 38,19% delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- l'AE-Uffici Territorio con il 37,80%, il cui valore economico rappresenta il 24,75% delle controversie contro gli stessi Uffici;
- Enti Territoriali con il 34,47%, il cui valore economico, però, costituisce solo il 29,24% del valore delle controversie definite verso gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 56% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un incremento percentuale dei ricorsi presentati con istanza di sospensione.

	1° trim 2013	1° trim 2014	1° trim 2015
ricorsi pervenuti	65.373	60.703	60.885
ricorsi pervenuti con istanza	36.660	32.552	34.270
% ricorsi con istanza di sospensione	56,08%	53,63%	56,29%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 13.330, in diminuzione del 5,19% rispetto al primo trimestre dell'anno 2014. Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di circa 2.508,67 mln di euro, superiore del 50,24% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2014 (1.669,73 mln di euro).

Il valore medio delle stesse controversie è pari a 188.197,32 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 50,68%) sono leggermente superiori a quelle respinte. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 1.950,02 mln di euro, rappresenta il 77,73% del valore complessivamente deciso.

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle decisioni è il Nord-Ovest, con il 54,64%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 43,82%;
- con riguardo al valore economico delle istanze di sospensione decise, la percentuale più alta di valore accolto si registra nel Sud con il 81,06%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 56,24%.

Il 79,11% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

L'unica regione che registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni è il Trentino Alto Adige. Seguono le CTP delle Marche (99,46%) e quelle della Campania (99,36%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (35,82%), la Sicilia (45,61%) e la Sardegna (64,57%).

Infine, circa il 49,71% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta sostanzialmente uguale a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (49,32%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2015, il numero dei appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (pari a 18.107) risulta superiore al numero dei appelli definiti (pari a 13.819), contribuendo all'incremento della giacenza del 3,31% (pari a 4.288 appelli) rispetto al 31 dicembre 2014 e del 7,98% (pari a 9.883 appelli) rispetto al 31 marzo 2014.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2015 risulta superiore sia rispetto all'analogo trimestre del 2014 (+21,85%, pari a 3.247 appelli), sia rispetto al primo trimestre del 2013 (+14,39%, pari a 2.278 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analogamente a quanto è avvenuto nei trimestri precedenti, il numero degli appelli presentati dagli Enti nel primo trimestre 2015 (pari a 9.915, con una incidenza del 54,76%) risulta superiore agli appelli presentati dai Contribuenti (pari a 8.192, con una incidenza del 45,24%).

Il 64,10% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono gli Enti Territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 10,75% e al 8,11%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2015 ammonta a circa 3.233,91 mln di euro, superiore del 4,25% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre 2014 (3.377,43 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio, invece, si attesta a 178.599,71 euro ed è inferiore del 21,42% rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre del 2014 (pari a 227.283,02 euro).

Sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 54,39% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 9.848 appelli); rispetto al primo trimestre del 2014, gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti, restando sostanzialmente stabile la loro incidenza (nel primo trimestre del 2014 erano 8.096 appelli con una incidenza del 54,48%);
- il 37,66% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.819 appelli); rispetto al primo trimestre del 2014, gli appelli di questo scaglione crescono in termini assoluti mentre la loro incidenza diminuisce (nel primo trimestre del 2014 erano 5.897 appelli con una incidenza del 39,68%);
- il 7,95% è di valore indeterminabile (pari a 1.440 appelli); rispetto al primo trimestre del 2014 tali ricorsi crescono sia in termini assoluti che percentuali (nel primo trimestre del 2014 erano 867 appelli con una incidenza del 5,83%);
- il 74,20% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.399,62 mln di euro) è generato da 423 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,34% degli appelli pervenuti; circa il 34% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IRES IRPEG.

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (65,69%), seguite dalle società di capitali (24,37%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per natura
del contribuente

Limitatamente al contenzioso che coinvolge soggetti diversi dalle persone fisiche, il 41,00% degli appelli interessa soggetti classificabili nel settore economico dei Servizi Privati, il 32,42% nell'Industria e il 19,33% nel Commercio. Esaminando il triennio 2013-2015, si osserva una riduzione dell'incidenza percentuale nel settore Industria (che ha registrato il 40,68% ed il 35,78% rispettivamente nel 1° trimestre del 2013 e del 2014), e un incremento percentuale nei Servizi Privati (che ha registrato il 33,00% ed il 37,43% rispettivamente nel 1° trimestre del 2013 e del 2014).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico

Come nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, nell'ambito dei settori economici di cui sopra, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.201 appelli), le Attività manifatturiere (1.021 appelli) e le Costruzioni (740 appelli).

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,41% degli atti), seguito dall'IVA (nel 20,04%) e dall'IRAP (nel 16,41%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali, il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU, nel 7,90% degli atti impugnati, seguito dalla TARSU/TIA, presente nel 6,06%.

Appelli definiti

Il volume degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 13.819 appelli, diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2014 (-4,74%, pari a -687 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2013 (-11,91%, pari a -1.868 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.808,73 milioni di euro; il valore medio è pari a 203.251,49 euro;
- il 25,98% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.590 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 56,76% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (394), rappresentano il 2,85% degli appelli complessivamente decisi, e generano circa l'75,13% (pari a 2.110,25 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 39,81% del totale, il cui valore economico è di 893,68 mln di euro (pari al 31,82% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,55% del totale, il cui valore economico è di 1.375,89 mln di euro (pari al 48,99% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,57% del totale, il cui valore economico è di 453,05 mln di euro (pari al 16,13% del valore complessivo dei ricorsi decisi nel periodo);

- gli altri esiti rappresentano il 5,08% del totale ed il loro valore economico è pari a 86,11 mln di euro (il 3,07% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 57,53%, il cui valore economico è di 175,38 mln di euro (pari al 59,62% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- Altri Enti, con il 53,74%, il cui valore economico è di 2,99 mln di euro (pari al 9,64% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE-Uffici Territorio, pari al 49,01% del totale ed il cui valore economico è pari a 0,95 mln (che rappresenta il 55,55% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- l'AE-Uffici Entrate, pari al 41,58% del totale ed il cui valore economico è pari a 735,91 mln (che rappresenta il 31,25% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, sono pari a 810, in crescita del 27,96% rispetto al primo trimestre dell'anno 2014. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 276,95 mln di euro, in crescita del 97,14% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2014 (valore complessivo di circa 140,48 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 32,59% delle istanze complessivamente decise (nel primo trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 40,60%); il loro valore è pari a 188,45 mln di euro, che rappresenta circa il 68,05% del valore complessivo delle istanze decise (nel primo trimestre del 2014 tale percentuale era pari al 70,16%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 81,36% delle istanze decise.

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Molise e le CT di 2° grado del Trentino Alto Adige.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (25,00%) e della Puglia (50,00%).

Infine, il 53,23% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta in crescita rispetto a quella registrata per lo stesso trimestre del 2014 (49,05%).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2015 la data di estrazione è il **15 aprile 2015**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2015).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ³
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 546/1992 ⁴.

³ In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

⁴ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)⁵, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone:	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale:	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche:	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁵ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del contenzioso tributario del Dipartimento delle
finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it